

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
117	Guardia di Finanza
118	Emergenze mediche
0372	PREFISSO
498259	Redazione cronaca
28487	Fax 'La Provincia'

Cremona

Sabato 29 gennaio 2011

NUMERI UTILI	
118	Guardia medica
0372	PREFISSO
405111	Ospedale
499511	Polizia stradale
454516	Vigili urbani
433308	Aem - guasti
21300	Taxi piazza Roma
26740	Taxi stazione

Dossier Mal'aria

Il tradizionale rapporto di Legambiente sull'inquinamento atmosferico, diffuso ieri, segnala 42 sforamenti nell'anno appena concluso: la città risulta la migliore in Pianura Padana. Ma i dati non collimano con quelli del Comune: in realtà, soglia di legge superata 72 volte



Traffico intenso in piazza Cadorna: una fonte di smog

GLI SFORAMENTI DEL MESE

1	Gennaio	96
2	Gennaio	119
3	Gennaio	83
4	Gennaio	64
5	Gennaio	57
6	Gennaio	67
7	Gennaio	62
8	Gennaio	52
10	Gennaio	62
19	Gennaio	51
24	Gennaio	52
25	Gennaio	74
26	Gennaio	87
27	Gennaio	99
28	Gennaio	82

EMERGENZA SENZA TREGUA

Dicembre e gennaio da 'bollino rosso' Pm10 oltre il limite anche nelle ultime 24 ore

Lo scorso dicembre 14 sforamenti del limite di legge, col tetto negativo massimo toccato lunedì 20, quando la centralina Arpa di via Fatebenefratelli ha rilevato una concentrazione di polveri sottili nell'aria pari a 83 microgrammi per metro cubo; in gennaio, sino ad ora, già 15 superamenti della soglia, col record storico per la città tagliato domenica due, quando la capannina ha riscontrato valori di Pm10 pari a 119 microgrammi al metro cubo: come da tradizione, sono i mesi invernali quelli più critici per Cremona sul fronte dell'inquinamento

atmosferico. E combattere la cappa di smog, anche ieri a quota 82, non è semplice. Certamente la politica locale e regionale, come ribadito appena due giorni fa a Milano durante il 'tavolo dell'aria' convocato al Pirellone, preferisce affidare il contrasto al veleno a misure di lunga gittata piuttosto che ad interventi estemporanei come il blocco del traffico. Il consiglio, così, resta quello di sempre: limitare l'uso delle auto in favore dei mezzi pubblici ed evitare l'esposizione prolungata soprattutto a bambini, anziani e soggetti malati.

I SUPERAMENTI DEL 2010

Comune	Stazione	Superamenti
1 Torino	Grassi	134
2 Frosinone	Frosinone Scalo	108
3 Asti	Baussano	98
4 Lucca	Viale Carducci	97
5 Ancona	Torrette	96
6 Napoli	Campidoglio Santobono	95
7 Padova	Manfrin	94
8 Monza	Via Machiavelli	92
9 Brescia	Broletto	89
9 Alessandria	Volta	89
11 Vicenza	Quartiere Italia	87
11 Milano	Palazzo Del Governo	87
13 Benevento	Viale Timavo	85
14 Reggio Emilia	Via Lancieri	84
14 Treviso	Via Aniceto	84
16 Mantova	Via Norantolana	82
17 Modena	Rovato	77
18 Novara	Lodi	73
20 Venezia	P.co Bissuola	71
20 Bergamo	Via Garibaldi	71
22 Verona	Borgo Milano	70
23 Centro	Centro	67
23 Firenze	Via Brambasci	65
25 Bologna	S.Felice	63
25 Piacenza	Pubblico Passeggio	63
27 Parma	Via Montebello	61
28 Palermo	Di Biasi	60
29 Pescara	Via Sacco	59
29 Ferrara	Cava Ionzo	59
31 Rimini	Abete	58
32 Cagliari*	P.za Sant'Avendrace	56
33 Pavia	Piazza Minerva	54
34 Macerata	Piazza Vittoria	50
34 Vercelli	Campo Coni	50
36 Prato	Via Ferrucci	48
37 Ravenna	N. Rocca Brancaleone	47
38 Forlì	Roma	45
39 Teramo	Porta Madonna	42
39 Como	Como	42
39 Cremona	Fatebenefratelli	42
39 Lecco	Via Sora	42
43 Biella	Lamarmora	41
44 Varese	Via Copelli	40
45 Roma	Tiburina	39
46 Pistoia	Via Zamenhof	37
47 Avellino	Ospedale Moscati	36
47 Salerno	Asi	36

* Media dei valori medi annuali di Cremona: 35,1
Fonte: elaborazione Legambiente e www.lamiaaria.it su dati Arpa, Comuni, Province, Regioni escluso il mese di dicembre

Troppo smog nel 2010 Cremona è 'fuorilegge'

di Mauro Cabrini

Legambiente ha diffuso ieri 'Mal'aria 2011', il tradizionale dossier sull'inquinamento atmosferico: secondo quel rapporto, che analizza il 2010 ma con dati aggiornati sino a novembre, Cremona ha superato il limite relativo alla concentrazione di polveri sottili (50 microgrammi al metro cubo) 42 volte in undici mesi e la città, considerando che la soglia massima annua tollerata dalla normativa europea è di 35 sforamenti, è di conseguenza fuorilegge. C'è un problema, però: i numeri forniti dall'associazione ambientalista, pur poggiandosi sulle rilevazioni della stessa centralina Arpa di via Fatebenefratelli, non collimano con quelli indicati sul sito del Comune, che segnalando invece 58 superamenti da gennaio a novembre, e 72 totali nell'anno appena concluso, descrivono uno scenario complessivo decisamente più allarmante. Nessun dubbio: essendo i report dell'amministrazione comunale assolutamente affidabili, la forbice di 16 violazioni sugli undici mesi, e di trenta sull'anno intero, deve essere frutto di un errore, forse di comunicazione. E a fronte di valori tanto differenti, col sospetto che anche quelli riferiti agli altri capoluoghi di provincia possano essere stati ugualmente sottostimati, diventa complicato analizzare il quadro generale confrontandolo con la realtà vicine.



Uno dei controlli delle emissioni delle auto garantiti dalla polizia locale

così la soglia massima annua di sforamenti consentita dalla norma: fra quei centri, come detto, c'è anche Cremona. Che però, se davvero avesse superato la quota 'solo' 42 volte come riporta l'elaborazione degli ecologisti, evidenzerebbe una sofferenza

decisamente inferiore rispetto a Torino, Frosinone e Asti, che con 134, 108 e 98 superamenti in dodici mesi guidano la classifica dell'emergenza, e si collocherebbe fra le realtà più virtuose dell'intero paese oltre che, soprattutto, del panorama limitato alla

Pianura Padana. La posizione di Cremona è infatti la stessa di Teramo, Como e Lecco — comuni potenzialmente favoriti dalla loro posizione geografica — e risulta decisamente lontana da Brescia (89 sforamenti), Mantova (83), Piacenza (63) e Parma (61), assimilabili perché situate nello stesso territorio. Conclusione. Rilevate criticità per altro note da tempo, e pensando che anche i numeri relativi alle altre città debbano essere innalzati, emerge come a Cremona non si possa certo respirare a pieni polmoni ma si evince anche come, da altre parti anche vicine, la mascherina sia certamente più necessaria che all'ombra

del Torrazzo. Non a caso, la 'maglia nera' delle zone va proprio all'area a ridosso del Po, dove sono concentrati 30 dei 48 capoluoghi incapaci di rispettare la normativa europea. Stanno bene, al contrario, Udine, Latina, Genova, Perugia e Terni, che sono riuscite a tenere lontani i veleni rispettando i parametri. Il commento. «Per provare a curare la malattia cronica della cattiva qualità dell'aria — ha dichiarato Rossella Muroli, direttore generale di Legambiente — non bastano interventi spot come la giornata nazionale della bicicletta o parziali limitazioni al traffico. Servono, al contrario, interventi più ampi e strutturali, dal

contrasto all'auto privata al rilancio del trasporto pubblico, che deve essere appetibile per i cittadini tramite l'estensione delle corsie preferenziali e un'adeguata offerta. Come ha osservato la Commissione europea, in risposta alla richiesta di deroga avanzata dall'Italia per i superamenti di Pm10, è necessaria una legge quadro sulla mobilità, che stabilisca criteri uniformi per i provvedimenti comunali e provinciali in modo da garantirne l'efficacia e la durata nel tempo insieme allo stanziamento di adeguate risorse economiche per la loro realizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA DELL'AMMINISTRAZIONE

'Inefficaci gli stop al traffico. Serve una politica di controllo'

L'assessore Bordi: si può incidere monitorando caldaie e riscaldamenti



L'assessore Francesco Bordi e a destra Cremona avvolta dallo smog



Sorpreso dai dati divulgati da Legambiente, che gli appaiono da subito «palesamente ottimistici», l'assessore comunale alla partita, Francesco Bordi, verifica e poi conferma: «Quei numeri sono sbagliati: in città, i superamenti del limite nel 2010 sono stati 72». Oltre

Formigoni: scenario in miglioramento con interventi strutturali

le cifre contrastanti, senza per altro contestare un'analisi, quella dell'associazione ambientalista, che evidenzia comunque criticità e necessità di adottare contromisure maggiormente efficaci, il delegato all'ambiente valuta la situazione smog nel suo complesso. Ribadendo, nella sostanza, quel che sostiene da sempre: «E' inutile attaccarsi ai numeri specifici e basarsi su quelli per intraprendere attività di contrasto all'inquinamento dell'aria. Sappiamo tut-

ti bene, ed è stato confermato in Regione l'altro ieri, che il quadro generale relativo alle polveri sottili è in deciso miglioramento rispetto ad anni fa e che, in ogni caso, sono scarsamente incisivi interventi come i blocchi del traffico. Senza voler criticare il provvedimento adottato da Milano, servono politiche ad ampio respiro che prevedano investimenti sul trasporto pubblico e sulla rete ciclo-pedonale ma, soprattutto, un controllo costante e un monitoraggio capillare delle fonti di contaminazione. Vado oltre: la lotta agli scarichi dei veicoli, combattuta anche dal Comune di Cremona con l'uso degli opacimetri in dotazione alla polizia locale, va proseguita ma non è più la priorità. Lo dico perché, ormai, il parco auto è stato rin-

novato e va verso un cambiamento nel segno della compatibilità ambientale. Stesso discorso vale per la gran parte delle emissioni industriali. Quel che è indispensabile da ora in avanti, invece, è la verifica delle caldaie e dei sistemi di riscaldamento: non a caso le emergenze si presentano sempre in inverno ed è lì che si deve provare ad incidere ulteriormente favorendo il rispetto delle norme».

Simili le considerazioni del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni: «Abbiamo realizzato da alcuni anni politiche strutturali che hanno migliorato la situazione: ben vengano adesso misure ulteriori da parte dei comuni, il compito spetta ai sindaci e abbiamo preso atto della decisione di Milano. Resta il fatto che, in generale, la concentrazione di polveri sottili di gennaio è stata di molto inferiore ad analoghi periodi degli anni precedenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA